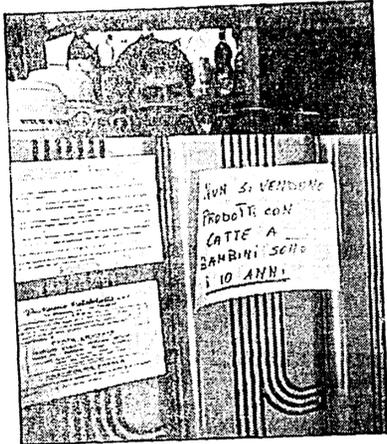


**Fotocronaca
di un anno**

LA GRANDE PAURA Metanolo nel vino iodio 131 nell'aria

È l'anno degli inquinamenti, oltre che dell'emergenza ambientale. Il 5 aprile si segnala a Roma il primo caso di avvelenamento per vino al metanolo (mentre sono già 17 i morti soprattutto nel Nord d'Italia) e nella rete di controlli cadono migliaia di bottiglie sospette. Paura e disorientamento che sono sovrastate, alla fine del mese, dalla nube radioattiva di Chernobyl: la paura e le notizie spesso contraddittorie provocano grosse difficoltà negli approvvigionamenti di generi alimentari, soprattutto per il latte mentre proteste e preoccupazioni crescono nel Lazio, regione più «nuclearizzata» d'Italia.

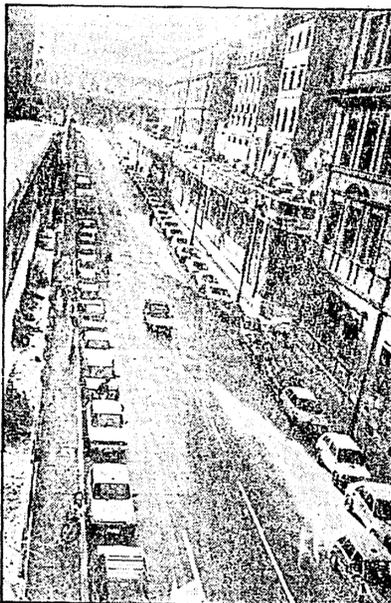


INQUINAMENTO «Sos» dei vigili ma il sindaco è sordo

Roma con questa apocalittica immagine fa notizia sui giornali di tutto il mondo. Con la mascherina di protesta l'associazione dei vigili urbani solleva il problema dell'inquinamento nel centro storico. L'amministrazione comunale risponde cercando di mettere il «bavaglio» ai vigili. Quando poi è la magistratura a chiedere conto alla giunta pentapartita di che cosa sta facendo per arginare il fenomeno preoccupante dell'inquinamento la Dc parte lancia in resta contro lo strapotere della magistratura. Vengono prese alcune timide misure antitraffico e il sindaco Signorelli in una conferenza stampa, mostrando una serie di cifre, sostiene che la situazione non è drammatica. La Lega ambiente lo accusa di manipolare i dati.

TRAFFICO Il venerdì rosa dice: «Si può vincere»

Il venerdì rosa, tenacemente voluto dai sindacati, a novembre ha dimostrato che soltanto la volontà politica può guarire Roma dal mal di traffico. Il 10% di auto in meno in giro per Roma ha dimostrato che la strada giusta è il potenziamento del mezzo pubblico (parola d'ordine del Pci) ma dall'altra parte che per salvare davvero la capitale urgono misure ben più radicali che il minipiano approntato per l'occasione dell'assessore Palombi. Per salvare Roma dal degrado sono scesi in piazza anche gli intellettuali che sabato 20 dicembre hanno aperto un lungo corteo che ha sfilato da S. Giovanni alla colonna Traiana.



OSPEDALI NEL CAOS Lavoratori sui tetti lacrimogeni in corsia

Poco prima dell'estate il termometro della protesta negli ospedali raggiunge punte elevatissime. La scintilla è la mancata conclusione di una estenuante vertenza sugli straordinari ma alle rivendicazioni economiche si accompagnano le richieste di nuove assunzioni per tamponare le enormi falle che si sono aperte negli organici degli ospedali. I paramedici attuano blocchi stradali. Al S. Camillo per diversi giorni i lavoratori protestano bivaccando sui tetti della direzione sanitaria. La situazione si fa ogni giorno più drammatica e pericolosa. Comune, Regione e governo giocano allo scaricabarile. Il 17 giugno l'episodio più drammatico. All'ospedale S. Giovanni la polizia vieta un corteo di lavoratori. Alle proteste dei paramedici la polizia, diretta da un vicequestore «impulsivo», carica. Candelotti lacrimogeni vengono sparati fin dentro i reparti. La Regione promette 5.000 nuove assunzioni, la situazione si sblocca. Le assunzioni dopo sei mesi non sono state ancora fatte.



MONTALTO Due ore di guerriglia tra polizia e autonomi

Una battaglia durata due ore all'alba del 9 dicembre nei campi e nelle strade che circondano la centrale di Montalto. Il bilancio del durissimo scontro fra forze dell'ordine e autonomi è stato di nove arresti e dieci feriti. Quella mattina davanti ai cancelli si erano dati appuntamento quattrocento giovani dell'area dell'Autonomia, giunti da tutta Italia per fermare per un giorno i lavori della centrale. Ad attenderli c'erano mille agenti e blindati della polizia che circondavano tutto il cantiere. Cariche, sassate degli autonomi, corpo a corpo tra agenti e dimostranti hanno dato vita a due ore di vera e propria guerriglia.



MODELLA UCCISA Droga e giri sospetti tremava la Roma-bene

Assunse subito i contorni di un vero e proprio giallo maturato nella vita privata della Roma del «Palazzo». Il 27 giugno viene trovata morta in un appartamento di via dei Fregetti Elisabetta Di Leonardo, 26 anni, sarda arrivata in città da cinque anni. Accanto al corpo due coltelli e qualche siringa. L'appartamento è di Francesco Cosentino, figlio dell'ex segretario generale della Camera e le indagini cominciano a ruotare sempre più intorno ai «rampolli» di famiglie illustri nei cui giri la bellissima attrice mancata era coinvolta.

MORTE ANNUNCIATA Ammazza la madre e si uccide

Tragedia della follia il pomeriggio del 5 settembre in un palazzo di Monteverde Nuovo, Claudio De Vincentis, 22 anni, minato da una forma di schizofrenia, uccide sua madre con una spranga di legno, le devasta il viso con un cacciavite e si uccide con la corrente elettrica. Una tragedia annunciata perché la donna, costretta a una clausura forzata da quasi due anni insieme al figlio, nei giorni precedenti aveva inviato ai vicini bigliettini con drammatici Sos. Ma la macchina dei soccorsi si è mossa troppo tardi.

ESTATE ROMANA E il dopo effimero è uno spogliarello

Era diventato il più recente degli aspetti di Roma notti nel mondo, l'Estate Romana dell'assessore Nicolini. È tornata ad essere tristemente famosa con la foto di Dodo d'Amburg nell'estate di Roma 1986. Quasi un simbolo del fallimento, questo spogliarello del 9 di luglio. E fallimento — anzi, opaco squallore — è stato per la giunta Signorelli e l'assessore alla cultura Lodovico Gatto, partiti lancia in resta con la parola d'ordine del «dopo effimero». Il permanente non si è visto ed il tono culturale e di spettacolo della città è crollato a precipizio. Fino al fatidico spogliarello che è coinciso con l'apice delle critiche mosse al Campidoglio dai settori più dispartiti della società e della politica, comprese le colonne dell'Osservatore romano sulle quali si possono leggere parole di fuoco contro l'iniziativa estiva. Il degrado della città, l'insensibilità del sindaco che la guida, «benché cattolico».



GUERRA AI NOMADI Un campo incendiato e tanti «no»

Dopo un periodo di relativa calma riesplode in maniera drammatica la questione-zingari. Il 1° settembre gli abitanti di Tor Fiscale cacciano i nomadi da un campo sosta provvisorio dando anche fuoco a baracche e roulotte. La paura dei nomadi è alimentata da una serie di problemi e dall'immobilità della giunta comunale. Il fondo viene toccato il 10 settembre: si decide di sgomberare un accampamento di nomadi sulle sponde del Tevere all'altezza di ponte Marconi e trasferire le famiglie zingare su un'area comunale ad Ostia dove dovrebbe sorgere un campo sosta attrezzato. Gli abitanti di Ostia insorgono, si scopre che l'area non è del Comune e gli zingari vengono riportati a ponte Marconi.

DUE IN FUGA Evadono da Rebibbia con l'elicottero

Evazione-beffa da Rebibbia. Il 23 novembre due detenuti, Gianluigi Esposito, terrorista nero, e André Balatché, capobanda franco-tunisino prendono il volo dal carcere modello a bordo di un elicottero. Due loro complici hanno costretto il pilota di un'ambulanza dell'ospedale San Camillo ad atterrare nel cortile della prigione durante l'ora d'aria. Ma la libertà non è durata che una ventina di giorni: il 13 dicembre i 4 vengono arrestati a Parigi.

MUSICA Un tris di concerti e Venditti fa poker

Sono in quasi cinquantamila a urlare, applaudire e commuoversi con Antonello Venditti in tre giorni di concerto (il 5, 6, 7 dicembre) in un palazzo dello Sport costantemente stracolmo. È il trionfo per il cantautore romano già reduce da mesi di successi. E per un anno che si chiude all'insegna della «scuola romana» della musica si apre il 1987 con l'altra «faccella» della stessa scuola: il 3 gennaio Francesco De Gregori, sempre al Palasport.

